



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 0332 464042

www.caigazzadaschianno.it



Vetta Gran Paradiso 4061 m.

Traversata dal Rifugio Chabod, al Rifugio Vittorio Emanuele II 2720 m.

Quota	m. 4061
Dislivello in salita	m. 900 + 1350
Dislivello in discesa	m. 1890
Durata	ore 2,30 + 5,00/8,00 circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, picozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, chiodi da ghiaccio, corda, occhiali da alta montagna, abbigliamento adeguato
Località partenza	Pravieux 1834 m,
Località di arrivo	Pont 1960 m.
Difficoltà	PD/E
Data gita	4 e 5 Luglio 2020.
Direttore di escursione:	Annalisa Piotto, Attilio Motta, Bruno Barban..
Partenza ore	8,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci	€ non soci € + assicurazione

Come arrivare: autostrade A8/A 26/A 4/A 5 uscita Aosta ovest SR. 47/23

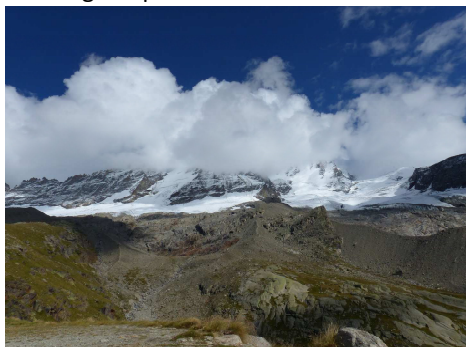
L'itinerario di salita al Gran Paradiso dal rifugio Chabod è una buona alternativa, leggermente più faticosa ed impegnativa, a quello dal Rifugio Vittorio Emanuele II: per raggiungere il crestone nevoso della Schiena d'Asino, dove i due percorsi si uniscono e procedono insieme sino in vetta, occorre risalire il ghiacciaio di Laveciau che può presentare parecchi crepacci insidiosi, specie a stagione avanzata, che necessitano di attenzione ed esperienza. Anche qui la salita può essere piuttosto affollata, ma in compenso mentre si percorre il ghiacciaio lo spirito è gratificato dalla vista della nevosa parete nord-ovest del Gran Paradiso. A volte, dopo aver completato la salita per questo itinerario, per evitare i problemi legati ai crepacci ed al rialzo termico, per la discesa si preferisce alla via di salita quella per il Rifugio Vittorio Emanuele II.



Descrizione itinerario: 1° giorno) Dalla località Pravieux (1834 m), un paio di chilometri a valle di Pont, l'ampio sentiero dopo aver attraversato un bosco di larici raggiunge per pascoli l'alpeggio di Lavessey (2194 m). ore 1,15 Da qui, dopo aver costeggiato la base della rocciosa Costa Savolere, si attraversa un torrente e si guadagna infine con un ultimo strappo il Rifugio Chabod (2750 m). ore 1,45

2° giorno) Percorso A) Itinerario alpinistico: N.B. L'Escursione alpinistica alla vetta del Gran Paradiso è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento

Dal rifugio si prende l'evidente sentiero che, seguendo la condotta dell'acqua, si dirige verso il Gran Paradiso. Raggiunta la morena divisoria dei ghiacciai di Moncorvè e di Laveciau, la si risale per tracce di sentiero (ometti) sino a guadagnare, al suo termine, il ghiacciaio di Laveciau. Si risale ora il ghiacciaio, normalmente ben tracciato, facendo attenzione alla zona iniziale piuttosto crepacciata; si prosegue quindi la salita con percorso non difficile pur dovendo superare ancora qualche crepaccio sino a raggiungere oltre un avvallamento il crestone nevoso della Schiena d'Asino, dove si confluisce nella traccia proveniente dal rifugio Vittorio Emanuele II. Raggiunto il colle della Becca di Moncorvè (3850 m), la salita prosegue, normalmente su un'ottima traccia, con alcuni tratti un po' ripidi (possibili crepacci) costeggiando alla base il torrione roccioso del Roc; si supera la crepaccia terminale, oltre la quale un ultimo pendio



nevoso porta alla rocciosa cresta sommitale. Lungo un'esposta ma non difficile cengia (I, qualche spit per l'assicurazione) sul versante del ghiacciaio della Tribolazione, si raggiunge la Madonnina posta sulla vetta "tradizionale" del Gran Paradiso (4058 m), punto culminante toccato dalla maggior parte dei salitori. Per chi non si accontenta si deve proseguire ancora lungo la cresta, dapprima scendendo brevemente (II) ad un intaglio nevoso (se le condizioni lo permettono si può giungere direttamente qui su neve senza salire alla vetta tradizionale lungo la cresta rocciosa), quindi risalendo per rocce fessurate un ripido ma non difficile risalto (II), fino a guadagnare così il grosso ometto di sassi posto sulla vera vetta. Ore 5,30/6,30 In discesa si seguono le tracce verso il Rifugio Vittorio Emanuele II, e proseguire con il **percorso B**.

Percorso B) Traversata dal Rifugio Chabod al Rifugio Vittorio Emanuele II e Pont: Difficoltà E Dislivello in salita 250 m. in discesa 1020 m. traversata ore 3,00 + 2,30 discesa a Pont Dal rifugio si ritorna sul fondo del vallone da cui si è saliti sino al poco distante bivio in corrispondenza del ponticello di legno svoltando a sinistra e proseguendo a mezza costa; continuando verso le pendici della Tête de Moncorvé si perde un po' di dislivello attraversando una zona franosa con una grossa roccia piatta che si attraversa riprendendo poi l'evidente sentiero. Si attraversa un torrente su un ponticello di legno dirigendosi verso una pietraia sottostante una bastionata rocciosa che si risale sulla zona erbosa alla sinistra seguendo i ben visibili bolli gialli; si scende ancora di poco e, continuando a contornare la fiancata della montagna, si inizia a salire attraversando una zona di erba e pietre con l'ausilio di ben visibili ometti di pietra. Continuando a camminare in leggera salita si contorna ancora un costone erboso e finalmente si può già vedere in lontananza la sagoma del rifugio Vittorio Emanuele con sullo sfondo la calotta ghiacciata del Ciarforon e la Becca di Monciair. Si attraversa ancora una piccola pietraia e si arriva ad un ponticello oltre il quale si raggiunge in breve il bivio col sentiero che sale da Pont segnalato da una palina lignea; si svolta a sinistra verso l'ormai evidente sagoma del rifugio che in breve si raggiunge. Il rifugio è situato in posizione un



po' chiusa tra le morene dei ghiacciai del Gran Paradiso e di Moncorvé e si trova poco sopra il piccolo laghetto di Moncorvé.

er la discesa si ritorna sino al bivio e qui si tiene la sinistra scendendo poco sotto con una scala di pietra e poi si perde rapidamente quota passando tra dossi erbosi; si arriva in vista del sottostante fondovalle di Pont e con numerosi e regolari tornanti si

entra nel bosco di conifere. Anche qui con numerosi tornanti si arriva in una zona più pianeggiante e attraversato un ponte si giunge nel fondovalle dove si trova un grande parcheggio; si prende la strada asfaltata che scende attraversando le poche case poi si imbecca una traccia sulla destra che si avvicina al torrente e lo costeggia per un lungo tratto sino ad un ponte in corrispondenza del quale si riprende la strada. Dopo una curva si è in vista del parcheggio che si raggiunge in fondo al rettilineo.

Cartografia: Kompass N° 86, Gran Paradiso.
Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì.